



**PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO
2014-2020 e 2007-2013
REGIONE EMILIA – ROMAGNA**

Verbale del Comitato di Sorveglianza

14 dicembre 2017

Biblioteca CNR, Via Gobetti, 101 - Area della ricerca, Bologna

Il giorno 14 dicembre 2017, alle ore 9.30 presso la Biblioteca del CNR, Via Gobetti, 101 - Area della ricerca- Bologna - si è riunito il Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 – Regione Emilia-Romagna C(2014)9750 2014IT05SFOP003 - e del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 – Regione Emilia-Romagna C (2007) 5327 2007IT052PO002 - con il seguente Ordine del Giorno (odg):

1. Lo stato di avanzamento fisico e finanziario del programma operativo e il percorso per il raggiungimento degli obiettivi del performance framework;
2. Riprogrammazione Programma Operativo: ampliamento beneficiari e tipologie d'azione e conseguente adeguamento degli indicatori;
3. Valutazione del Programma Operativo e valutazione unitaria: stato di attuazione;
4. Piano di Rafforzamento Amministrativo: azioni realizzate e predisposizione del PRA II Fase;
5. Rete attiva per il lavoro e Piano per l'occupazione: un sistema integrato per l'occupazione;
6. Capacità Istituzionale: progetti, misure e interventi a sostegno della qualificazione del lavoro in rete per il successo delle politiche e delle azioni per il lavoro e per l'inclusione attiva;
7. Varie ed eventuali.

Apri i lavori il **Presidente del Comitato, l'Assessore Prof. Bianchi**, che ringrazia i partecipanti intervenuti ed evidenzia subito i pilastri del lavoro svolto in questi anni: la pratica del dialogo sociale, rappresentata dal Patto per il Lavoro, che ha permesso di stabilire un linguaggio comune e "l'albero" come rappresentazione del sistema integrato istruzione e formazione professionale, formazione specialistica e tecnica anche con le imprese, Università e alta formazione, lavoro e nuova occupazione. L'obiettivo per i prossimi anni è quello di ampliare ulteriormente la platea dei beneficiari, con un maggior coinvolgimento di comuni, università ed imprese per aumentare, con più interlocutori, anche la capacità di progettazione. L'Assessore prosegue esprimendo preoccupazione per il dibattito in corso sul futuro delle politiche di coesione post2020 per l'ipotesi di finanziamento di soli interventi diretti e di esclusione del Fondo Sociale Europeo (Fse), dalle Politiche di Coesione, sottolineando come il Fse debba essere considerato come componente essenziale della trasformazione produttiva. Conclude illustrando il lavoro svolto nell'ambito della rete attiva per il lavoro e il percorso regionale di maggior autonomia ai sensi dell'art. 116 della Costituzione condivisa con il Governo che si auspica possa avere un "passaggio" alle Camere entro Natale o all'inizio del prossimo anno.

Interviene **l'Autorità di Gestione (AdG) dott.ssa Morena Diazi** che ringrazia i partecipanti ed il CNR che ha messo a disposizione la bellissima sala che ci ospita; l'AdG mette in approvazione l'OdG che il Comitato approva. La Dott.ssa Diazi illustra **i dati di attuazione del POR anche legati al performance framework** che vedono una forte priorità delle azioni dell'Asse I, anche a

seguito del periodo di crisi economica, per coniugare le competenze delle persone con le richieste del mercato del lavoro.

Al 30.11.2017 il contributo pubblico approvato ammonta ad oltre 400,7Ml di euro, circa il 51% della dotazione del PO, di cui quasi 385 Ml di euro già impegnati. Le spese dichiarate dai beneficiari è oltre 158 ml di euro (oltre il 40% dell'importo impegnato) e l'importo già certificato è pari a 80,7 ml euro. Osservando l'avanzamento fisico si può apprezzare quanto il programma sia in piena attuazione: quasi il 73% delle operazioni approvate (pari a 2.649) sono state avviate e ci sono già 697 operazioni concluse. Per quanto riguarda i destinatari, 111.084 risultano avviati di cui oltre 80.300 sull'asse I. Complessivamente le procedure attivate sono 93, di cui il 40% sull'Asse I, il 17% sull'Asse II e quasi il 30% sull'Asse III.

La Dott.ssa Diazzi illustra anche i dati di autovalutazione della performance da conseguire al 31.12.2018 evidenziando sia i dati relativi al target finanziario sia quelli relativi al target fisici che per tre assi (I, II e IV) sono già stati conseguiti. La Dott.ssa Diazzi anticipa che per procedura scritta sarà effettuata una riprogrammazione del PO come illustrato nel punto successivo all'odg che prevederà oltre al rafforzamento di alcune azioni intese a rendere più efficaci gli effetti delle politiche, anche la riduzione dell'importo dei target finanziari del Performance framework, al 2018 finalizzata a sanare un sovradimensionamento dovuto al mancato scorporo della quota del 6% nel calcolo dei target. La dott.ssa Diazzi sottolinea come i target ambiziosi del performance framework rappresentino una sfida importante ed invita tutto il partenariato a contribuire al raggiungimento di quanto previsto.

Interviene la **dott.ssa Michela Di Donato, referente della DG Occupazione della Commissione Europea per l'Emilia-Romagna** dal mese di settembre, che evidenzia gli ottimi dati di attuazione del programma, la chiarezza delle politiche perseguite che sono assolutamente in linea con le priorità europee e l'importanza della scelta di coniugare le competenze con le richieste del mercato del lavoro presente e futuro. Ribadisce che la questione sul futuro post2020 è ampiamente dibattuta ma che la trattativa è ancora aperta; non si sbilancia quindi nel dare informazioni che non sono definitive ma evidenzia che non sembra che il FSE sarà escluso dalla Politiche di Coesione.

La **dott.ssa Marianna D'Angelo**, rappresentante **dell'Autorità nazionale come capofila del FSE**, interviene sul post 2020; a livello nazionale si sta ragionando rispetto al futuro, anche in risposta a sollecitazioni e proposte tecniche sottoposte dalla CE, mettendo al centro del ragionamento i risultati e non solo la spesa; è stata fatta, nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane, la proposta di costituzione di una Fondo capitale umano che va nella direzione di accentrare l'attenzione e quindi di convogliare i Fondi strutturali sulle competenze, elemento che vede l'Emilia-Romagna come territorio privilegiato viste le politiche fatte. Andando in questa

direzione la questione dei Fondi di riferimento non è centrale in quanto anche il Fesr interviene sulle competenze. Questa è una riflessione ancora assolutamente aperta al dibattito di tutti gli attori, che parte anche dall'esperienza di Garanzia Giovani dove la strutturazione di una politica mirata ha consentito anche alle regioni del sud di lavorare meglio.

Conclude indicando il proprio apprezzamento sui risultati conseguiti, anche rispetto ai risultati già raggiunti in relazione al performance framework, e sull'importanza data al partenariato in questa regione, metodo assolutamente apprezzato a livello nazionale.

L'Autorità di Gestione (AdG) dott.ssa Morena Diazzi ringrazia per gli interventi fatti, apprezza la centralità data alle competenze ma ribadisce la necessità di lavorare sulle policy "dal basso" come avvenuto per la Smart Specialisation, e da la parola alla **dott.ssa Francesca Bergamini, responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza**, per evidenziare le logiche e **le principali procedure attivate nel 2017** comprese quelle su capacità istituzionale.

I principi cardine della programmazione attuata riguardano: continuità con l'infrastruttura educativa in un'ottica di innovazione mettendo al centro l'investimento sulle competenze e l'occupazione; l'integrazione tra fondi; un avvio tempestivo della programmazione con un'offerta formativa sempre più performante in un contesto caratterizzato dal processo di riorganizzazione istituzionale.

Prosegue sottolineando come il Patto per il lavoro rappresenti il riferimento di tutte le procedure regionali; che ogni opportunità debba essere sempre collocata in una rete di servizi più ampia ed evidenziando l'importanza delle filiere produttive - per poter cogliere le differenze e opportunità territoriali - e l'importanza di una progettualità che deve essere vicino al sistema delle imprese come luogo di formazione. Illustra le principali procedure attivate dando evidenza del lavoro fatto sulla dispersione scolastica su cui occorre ancora insistere; delle azioni just in time attivate per cogliere meglio i fabbisogni delle imprese e dei lavoratori; delle azioni di inclusioni attivate sulla base della legge 14/2015; delle azioni nell'ambito della Rete Politecnica e del Piano alte competenze; delle azioni di accompagnamento alla Legge 14 nell'ambito dell'Asse Capacità Istituzionale.

La **dott.ssa Francesca Bergamini** prosegue con il punto **sulla proposta di riprogrammazione** illustrando le principali modifiche da apportare al PO. Nell'ambito della priorità 9.4 si intende perseguire l'obiettivo della conciliazione vita-lavoro non più con incentivi per l'accesso ai servizi per l'infanzia per cui le risorse regionali coprono già il fabbisogno delle famiglie (già conseguito il target del PO del 29% di "copertura" dei servizi), ma con incentivi per l'accesso a servizi nel periodo di chiusura delle strutture scolastiche che rappresentino reali occasioni di apprendimento. Si intendono quindi finanziare azioni di supporto alle famiglie degli alunni della

scuola dell'infanzia e primaria per la frequenza ai servizi/centri estivi attivati nei territori, attraverso l'abbattimento delle rette, e di supporto alle famiglie di alunni che frequentano il primo biennio della secondaria di secondo grado per favorire la partecipazione a soggiorni estivi residenziali promosse da EELL, Associazioni, ecc.

Nell'ambito della priorità 10.1 "dispersione scolastica" si intende ampliare la tipologia di beneficiari prevedendo anche gli enti locali al fine di rendere gli interventi di contrasto alla dispersione maggiormente efficienti ed efficaci operando in rete e sinergia con i diversi attori locali.

Rispetto all'Asse IV Capacità istituzionale l'obiettivo resta quello di "valorizzare ed estendere, anche attraverso azioni formative e di accompagnamento, la capacità di lavorare in rete dei diversi soggetti, pubblici e privati – autonomie formative ed educative, servizi per il lavoro in rete, servizi sociali e socio-sanitari e imprese - chiamati a concorrere alla programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e promuovere il dialogo e confronto diretto con il partenariato socio economico" ma non solo rispetto al processo di costruzione del progetto di legge "Inclusione e Lavoro" -indicato nel PO come prioritario- ma prevedendo azioni più ampie quali: azioni formative di cui agli Interventi 9, 10 e 11 previsti dal Piano di Rafforzamento amministrativo (PRA); percorsi specialistici per la formazione di alte competenze; azioni formative volte a sostenere la capacità di programmare e valutare politiche territoriali (città, aree interne/montagne) dei diversi attori pubblici coinvolti.

Le azioni relative al progetto di legge "Inclusione e Lavoro" sono già state attuate nel corso del 2015 e 2016. Questo determina anche un ampliamento dei beneficiari prevedendo anche Università, organismi di formazione, società con competenze nella progettazione e gestione di interventi formativi e di consulenza alla Pubblica Amministrazione.

La dott.ssa Diazi introduce la **dott.ssa Paola Cicognani, direttore dell'Agenzia per il lavoro**, per il punto **5 dell'Odg**. La Dott.ssa Cicognani sottolinea la complessità ed i principi della rete attiva per il lavoro prevista nel Patto per il Lavoro: la valorizzazione delle sinergie tra servizi sia pubblici sia privati accreditati; il rispetto del quadro di regole nazionali e regionali; la garanzia di standard qualitativi aggiuntivi rispetto ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP); la scelta della regione è quella di collocazione dei privati come parte della Rete Attiva in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici per il lavoro.

Rispetti ai centri pubblici, 38 sono i CPI, 9 gli Uffici di Collocamento Mirato e 428 i dipendenti pubblici, di cui 4 dirigenti territoriali e 4 consulenti e 12 assistenti EURES

Sono stati illustrati i numeri relativi ai CPI pubblici e a quelli privati nelle due aree 1 "prestazioni standard" (25 soggetti accreditati e 192 Sedi Operative presenti sul territorio) e 2 "prestazioni per l'inserimento lavorativo e l'inclusione" (50 soggetti accreditati e 165 Sedi Operative presenti sul territorio) e le autorizzazioni concesse.

La dott. Cicognani ha poi presentato i primi dati di attuazione della rete di politiche attive: i CPI e Soggetti Accreditati nell'Area 1 sono 58 (38 CPI e 20 soggetti accreditati); 6.854 sono le "slot" disponibili per le persone; sono stati fissati i primi 62 appuntamenti (l'attuazione è partita in questi giorni).

Rispetto all'attuazione della L.R. 14/2015 " Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili" sono stati elencati i risultati ottenuti ad oggi: 1.400 account rilasciati dall'Equipe multi-professionali attivate sui distretti; 38 punti di erogazione delle politiche da soggetti Accreditati nell'Area2; 5.979 persone "trattate" ex L.R.14/2015 di cui 3.226 persone con accesso superato e accesso in corso e 1.127 persone con programmi già sottoscritti e/o in corso.

La **dott.ssa Diazzi** sottolinea la novità di queste azioni (incrocio domanda offerta e legge per l'inclusione attiva) che rappresentano un esempio di integrazione tra fondi e soggetti.

Interviene la **dott.ssa Marianna D'Angelo** manifestando apprezzamento per l'integrazione vera che è stata svolta tra obiettivi tematici 8 e 9 e sull'importante lavoro di relazione con i territori e con i diversi soggetti senza perdere di vista l'obiettivo delle azioni da perseguire.

Interviene la **dott.ssa Marina Castellano di Confindustria Emilia Romagna** che ringrazia la Regione soprattutto per il metodo di lavoro utilizzato. Rispetto ai temi affrontati sottolinea l'importante lavoro svolto sul rafforzamento della formazione tecnica su cui è necessario investire ancora soprattutto con azioni di orientamento nelle scuole e nelle famiglie. Ribadisce l'importanza delle competenze e del sistema delle qualifiche. Rispetto al post2020 si auspica una continuità della dotazione finanziaria, un aumento delle sinergie con altre regioni per aumentare la forza propulsiva delle regioni stesse verso il livello nazionale e comunitario e la sinergia anche con altri strumenti europei.

La **dott.ssa Diazzi** sottolinea l'assoluta importanza della contaminazione tra il mondo della ricerca e innovazione e quello della formazione che sono sempre stati tradizionalmente separati; lo sforzo che si sta facendo oggi è proprio quello di mettere in comunicazione con i Clust-ER la rete di ricerca e delle imprese con quello della formazione specializzata; si ricorda in proposito la legge regionale 14/2014 sull'attrattività degli investimenti.

Il **dott. Alberto Alberani della Legacoop ER e Commissione Regionale Cooperative Sociali** ringrazia la Regione, non solo questo Assessorato ma anche le Politiche Sociali, per l'importantissimo lavoro svolto sulla Legge 14/2015; evidenzia una preoccupazione rispetto alle

aspettative delle persone che stanno venendo nelle cooperative sociali richiedendo non solo proposte di tirocinio ma anche prospettive di vera occupazione.

La **dott.ssa Diazzi** condivide la preoccupazione e sottolinea come vada assolutamente fatta nel 2018 una riflessione seria sul “riscontro” che vogliamo avere dalla legge 14/2015, sperando anche in una ripresa economica che supporti l’inclusione lavorativa.

Rispetto al punto 3 all’Odg, la dott.ssa Diazzi comunica che nelle prossime settimane sarà aggiudicata la gara per il valutatore indipendente e introduce **la dott.ssa Silvia Martini, rappresentante del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici** inserito nel Servizio di “Coordinamento delle politiche europee”, che richiama la struttura della valutazione unitaria e gli ambiti trasversali del piano unitario: Politiche per l’occupazione/Patto per il lavoro; S3 - Smart Specialisation Strategy regionale; Politiche per la sostenibilità ambientale/Climate change; Politiche territoriali di sviluppo: Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), Area del sisma; Agenda Digitale; Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

Riepiloga poi il sistema di governance della valutazione unitaria costituito dal Comitato pilotaggio con i referenti della valutazione dei singoli Programmi e dallo Steering group unitario a garanzia della qualità e del coinvolgimento del partenariato. Prosegue indicando le principali modifiche al piano dopo la sua approvazione avvenuta nel febbraio 2016: l’aggiornamento della governance del Piano Unitario alla luce degli effetti della riorganizzazione dell’amministrazione regionale e l’inserimento nel Piano Unitario della valutazione del Programma transnazionale Adriatico-Ionico (ADRION) e dei progetti CTE.

Attualmente il Piano è in fase di attuazione; è stato costituito ad ottobre il Comitato di pilotaggio ed è stato concordato nell’ambito della Conferenza dei direttori di affidare ai singoli Fondi la Responsabilità di specifiche valutazioni di policy: il FSE è referente per la valutazione dell’occupazione/Patto per il lavoro; il FESR per la S3; il PRS per il Climate change; l’attribuzione della realizzazione delle valutazioni delle policy di sviluppo territoriale (SNAI e Sisma) è affidata invece al Nucleo di valutazione.

In stretto raccordo con le Adg, il Nucleo ha inoltre collaborato alla redazione capitolato per l’affidamento valutazione di Programma POR FESR + POR FSE.

La dott.ssa Martini illustra poi il raccordo tra le valutazioni di programma (tematiche on going) e valutazioni unitarie.

Oggetto di valutazione specifica riguarda l’area del sisma portata avanti dal Nucleo: le domande valutative riguardano la resilienza o meno del territorio e in che modo le scelte di ricostruzione, e la governance impostata hanno favorito o meno questa resilienza con un approccio basato

sulla combinazione di metodi quantitativi e qualitativi; rispetto all'area del sisma nel 2015 era stato condotto un monitoraggio sull'utilizzo delle risorse del contributo di solidarietà a valere sui fondi SIE 2007- 2013; nel 2016 con l'Università di Ferrara una survey della letteratura internazionale sugli indicatori di resilienza ai disastri naturali ed ora è in corso l'indagine di tipo quali/quantitativo per ricostruire la logica dell'intervento regionale e i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi. La dott.ssa Martini conclude con la proposta di articolare lo steering group in gruppi di lavoro snelli con esperti di specifiche tematiche.

La dott.ssa Diazzi fa un inciso sulle **aree interne**, che ha avuto un percorso un po' farraginoso; l'area dell' "appennino emiliano" è quella dove il percorso è più avanzato e che ha ricevuto anche il finanziamento nazionale: entro i primi mesi 2018 sarà sottoscritto l'APQ e saranno definiti i progetti concreti; rispetto al basso ferrarese, che è la seconda area finanziata, si è formalizzato il preliminare di strategia a fronte di numerosi incontri; la terza area finanziata è quella dell'appennino piacentino - parmense per cui è stato avviato il percorso di definizione della strategia; rispetto all'Alta Valmarecchia, al momento non finanziata, è in corso di predisposizione da parte dell'Area il preliminare di strategia. Nel prossimo Comitato verranno fornire informazioni più dettagliate sulle azioni concrete avviate.

Per quanto riguarda il punto 4 all'OdG, aggiornamento sul **PRA - Piano di rafforzamento amministrativo**, interviene la **dott.ssa Caterina Brancaleoni**, Responsabile del Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione e valutazione. La dott.ssa Brancaleoni indica che rispetto al PRA prima fase 2015/17 tutti gli interventi sono stati completati al 100% e tutti i target FESR e FSE sono stati raggiunti; le risorse finanziarie attivate per gli interventi sono circa 2,8 mln€ (a valere sulle risorse di Assistenza Tecnica dei Programmi, risorse regionali e risorse statali). In riferimento alla seconda fase del PRA 2018/2019, la Regione intende inviare una prima proposta di PRA entro gennaio per avviare il negoziato con Commissione Europea e concludere la procedura entro marzo 2018 con approvazione finale del PRA. La dott.ssa prosegue evidenziando che l'impostazione del PRA II fase è stabilita a livello nazionale che ha definito 13 ambiti di intervento, non necessariamente tutti da attivare, con target anch'essi predefiniti (riduzione tempi procedure e velocità di spesa), con la possibilità di indicare ulteriori interventi «liberi». Attualmente il lavoro che si sta svolgendo riguarda la selezione degli ambiti nazionali maggiormente pertinenti e la valutazione di altri possibili interventi propri legati anche al piano di performance della Regione.

La dott.ssa Diazzi dà la parola alla **dott.ssa Annamaria Linsalata**, che ha la responsabilità specifica della comunicazione POR FESR e POR FSE, per l'informativa sul **piano di**

comunicazione, anticipando la forte valenza integrata della comunicazione tra Fondi soprattutto sul tema dell'“attrazione” del territorio; ricorda in proposito un importante appuntamento che si terrà il 22.12.2017 presso FICO con la presentazione del Rapporto dell'economia regionale in cui sarà centrale il tema dell'attrattività.

La **dott.ssa Annamaria Linsalata**, evidenzia come sia stata centrale nell'anno 2017 l'attuazione di una comunicazione integrata tra politiche, fondi e soggetti. Illustra le principali iniziative di comunicazione integrata dando evidenza delle strategie e dei risultati raggiunti: Io Investo qui con l'obiettivo di comunicare l'attrattività della Regione in termini di crescita e occupazione grazie ai Fondi europei; Futuro Superiore con l'obiettivo di comunicare l'offerta dei corsi ITS post diploma per entrare nel mercato del lavoro; Rete Politecnica con l'obiettivo di comunicare l'offerta formativa della Rete Politecnica. Sempre di più, soprattutto per i target giovani, sono state utilizzati canali social, oltre a stampa, web e radio.

Nell'ambito del punto all'odg “Varie” la **dott.ssa Diazi chiede alla CE aggiornamenti sulla chiusura del POR FSE 2007/2013** informando che il POR FESR 2007/2013 è stato il primo in Italia ed il secondo a livello europeo ad essere formalmente “chiuso”.

La **dott.ssa Michela Di Donato** della Commissione Europea informa che entro l'anno o all'inizio del prossimo la CE invierà le lettere di pre-chiusura dei POR FSE 2007/2013 rispettando le tempistiche regolamentari.

Conclude la **dott.ssa Marina Silverii di Aster; sul tema della S3** e nello specifico della Rete degli spazi S3 integrati con il sistema regionale dell'innovazione. La Dott.ssa presenta gli spazi S3 presenti nei 10 tecnopoli dell'ER che rappresentano un ponte tra le persone e il sistema dell'innovazione sulle tematiche s3; questi spazi S3 fanno accoglienza, informazione e consulenza sui temi dell'innovazione, eventi sul territorio rivolti a tutti i nostri target, scouting di idee d'impresa anche dentro le Università, iniziative speciali per i giovani. Gli spazi sono integrati con la rete di alta tecnologia e incubatori d'impresa, La dott.ssa conclude evidenziando che in questa fase di sta cercando di includere anche altri soggetti e altre reti del territorio e quindi si sta procedendo ad una ricognizione sull'offerta di servizi delle diverse reti, un'analisi delle competenze dei giovani e delle competenze degli operatori; siamo in fase di progettazione di nuovi servizi in presenza ed online ed abbiamo attivato un percorso di innalzamento degli operatori per potenziare le capacità di lavorare in rete delle diverse istituzioni nei territori, le capacità di accesso ai servizi da parte dei giovani, le capacità di implementazione delle policy dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza.

L'Autorità di Gestione, **dott.ssa Morena Diazi** ringrazia tutti i partecipanti e ringrazia in particolare la dott.ssa Bertacca per il lavoro svolto in tutti questi anni.

Dichiara conclusi i lavori del Comitato di sorveglianza alle ore 13.